

# ISTITUTO FERRUCCIO PARRI

## Bologna



# L'Istituto Parri

- È una biblioteca storica dell'Emilia-Romagna
- Ha sede in via Sant'Isaia 18, a Bologna.
- Viene fondato durante l'Ottocento, ma assume la sua forma definitiva solo nel 1968
- Sono presenti più di 65.000 volumi, con una ricca documentazione storica
- È ricco soprattutto di documenti di storia contemporanea sulla 1° e 2° guerra mondiale, sul fascismo italiano ed europeo, l'antifascismo, la guerra di liberazione, il dopoguerra, la ricostruzione e fondazione della Repubblica Italiana.

L'istituto deve il suo nome a Ferruccio Parri, politico e antifascista italiano.

# Ferruccio Parri

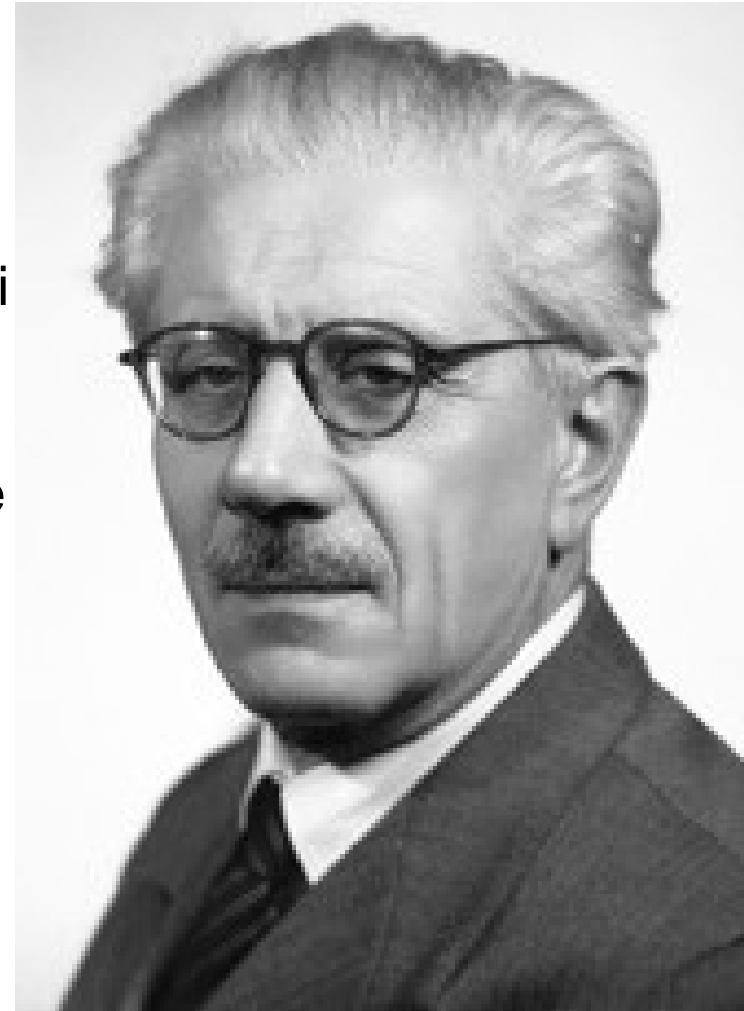
Ferruccio Parri nasce a Pinerolo (TO) il 19 gennaio 1890.

Si laurea in Lettere e in Filosofia.

Prende parte alla 1° guerra mondiale come ufficiale di complemento e partecipa alla gloriosa battaglia di Vittorio Veneto.

Fu un insegnante al liceo Parini di Milano, ma dovette abbandonare la cattedra per non aver preso la tessera del Partito Fascista, necessaria alla professione.

Questo evento fu cruciale per la sua scelta di aderire all'antifascismo, nel gruppo liberalsocialista di Giustizia e Libertà, con lo pseudonimo di "Maurizio".



Guidò la Resistenza, grazie alle sue capacità militari e di mediazione.

Forte di idee azioniste e repubblicane, ma mai estremiste, finita la guerra fu messo a capo del primo esecutivo dell'Italia unita, in veste di Primo Ministro.

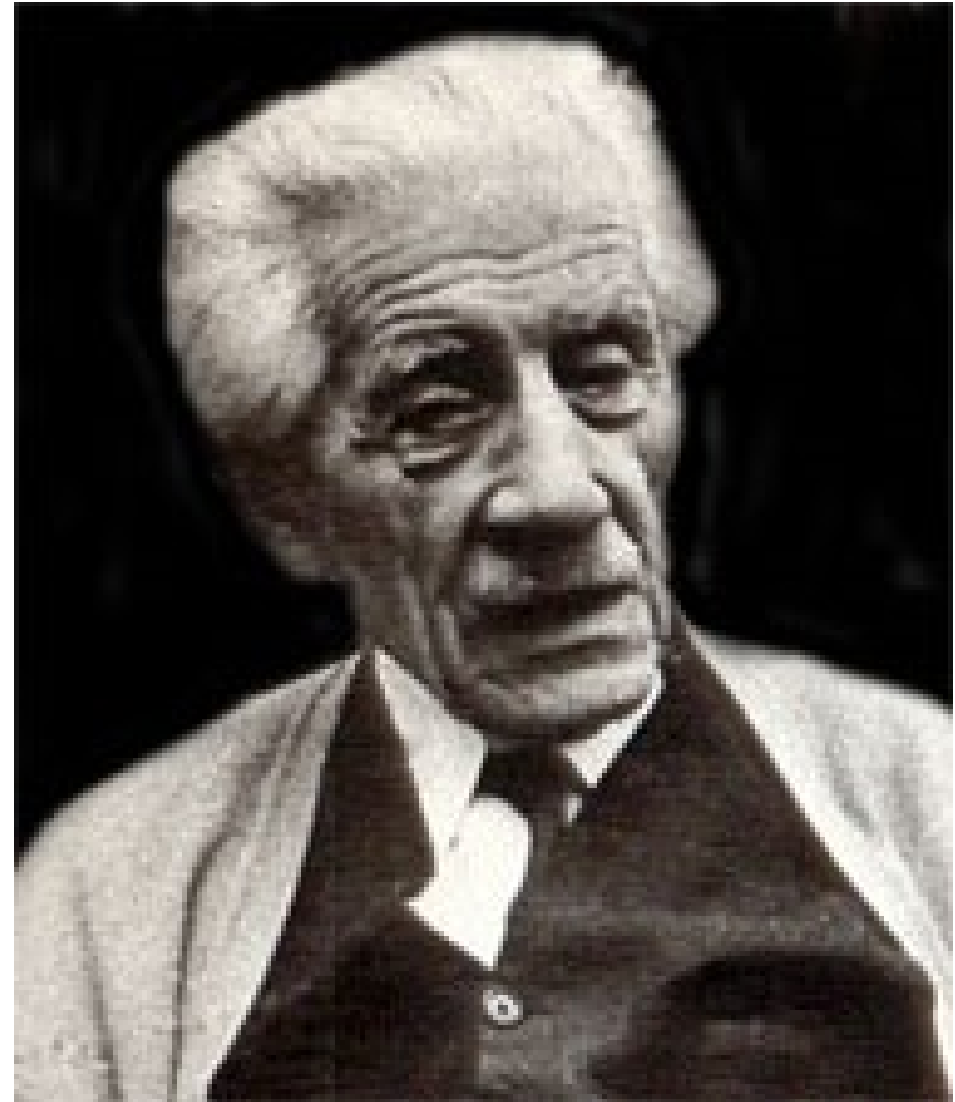
Fu eletto Deputato dell'Assemblea Costituente nel 1946 nel gruppo repubblicano.

Fu nominato Senatore a vita della Repubblica Italiana nel 1963, su nomina del Presidente della Repubblica Antonio Segni.



Considerato uno dei padri della Patria, morì a Roma l'8 dicembre 1981 a novantuno anni.

Riposa nel cimitero monumentale di Staglieno a Genova, a pochi metri dalla tomba di Giuseppe Mazzini.



# Vittorio Viali

Nasce il 1° febbraio 1914 a Cles, in Trentino-Alto Adige, e muore a Bologna il 5 febbraio 1983.

Studia a Pavia scienze naturali e si laurea nel 1937 con una tesi sulle marmotte.

Nel 1941 viene chiamato alle armi sul fronte greco-albanese dalla Marina Militare.

In seguito ai fatti dell'8 settembre gli viene imposto di aderire alla Repubblica di Salò, ma rifiuta.

Catturato dai tedeschi è deportato perché considerato un traditore.



Vialli comincerà a documentare le sue vicende con la sua amata macchina fotografica Zeiss Super Ikonta, con la quale aveva già fotografato le atrocità in Albania e Grecia.

Invierà i rullini ai figli che, successivamente, li pubblicheranno in un libro.

È riuscito a fotografare e a testimoniare ciò che ha visto, introducendo la sua macchina fotografica all'interno del campo e riuscendo ad eludere i controlli tedeschi.

Il 16 aprile 1945 uscirà dal campo per fotografare l'avanzata dei carri armati inglesi. È l'unica foto che risulta mossa, per l'emozione.

